

51° del PCI: domenica
l'Unità in ogni casa

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani la diffusione
in fabbrica e a scuola

LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE SULLA CRISI POLITICA

IL P.C.I. RIBADISCE L'ESIGENZA
DI UNA NETTA SCELTA DEMOCRATICA

La dichiarazione di Ingrao: «O cambiare politica o presentarsi al corpo elettorale: questo è il dilemma che la DC non può eludere» - Forlani sfugge ad ogni impegno concreto sui problemi del paese e insiste in un grave atteggiamento evasivo sul problema del referendum - La riunione della Direzione socialista

Le forze democratiche del Lazio per la riforma dei patti agrari (A pag. 2)

Impegni urgenti

GRANDE SCANDALO a destra, e anche un po' più in qua della destra: il Comitato centrale del PCI ha chiamato «le masse lavoratrici e popolari a intervenire e a lottare con slancio e spirito unitario, per imporre, come è possibile, un deciso cambiamento di rotta nell'interesse della democrazia e della nazione italiana».

Il corso della crisi prosegue attraverso le consultazioni del Presidente della Repubblica Leone - che ieri ha ricevuto le delegazioni del PCI, della DC, del PLI, del MSI e del PSDI - e le riunioni politiche dei partiti. Dopo l'incontro dei rappresentanti del PCI con il Capo dello Stato, il compagno Ingrao ha rilasciato alla stampa una dichiarazione che riportiamo qui a fianco. Per la DC ha parlato Forlani. Le indicazioni del partito dello «Scudo crociato» erano già note in seguito allo svolgimento della Direzione dc e delle riunioni dei direttivi dei gruppi. Per quanto riguarda i nomi segnalati per la Presidenza del Consiglio, si sa che si tratta, nella sostanza, di una trina Colombo-Andreotti-Rumor, alla quale sono stati aggiunti solo in conseguenza dei giochi interni democristiani i nomi di Taviani e di Spagnoli. Ma, secondo la DC, per quale governo e per quale politica dovrebbe mettersi all'opera l'uomo politico che sarà designato alla direzione del governo? Così come il documento della Direzione del partito, anche la dichiarazione di Forlani di ieri sfugge a questo interrogativo. Il segretario della DC ha parlato della esigenza di «un governo fondato su una larga base parlamentare» (a conferma delle interpretazioni del voto della Direzione dc, non viene rigidamente indicata la formula quadripartita), che dovrebbe muoversi, secondo Forlani, tenendo conto che compito delle «forze democratiche e responsabili» dovrebbe essere, tra l'altro, quello di «(evitare) esasperazioni polemiche su argomenti importanti ma di altra natura». Il riferimento alla questione del referendum è evidente: il segretario della DC, insomma, non considera la questione del divorzio tra quelle che debbono essere risolte in via pregiudiziale; finché si attende alla possibilità di una possibile e sdrammatizzata «delibrazione» dello scontro sul referendum, che si presenta con caratteristiche già ben chiare anche agli occhi di tanti cattolici.

«Tra gli altri elementi emersi nel corso delle consultazioni al Quirinale, vi è da segnalare che il capo dei neofascisti, Almirante, ha potuto dire ancora una volta (e questa volta nell'occasione solenne dell'incontro ufficiale con il Capo dello Stato) che il suo partito è lieto «di aver contribuito» all'elezione di Leone. I liberali, invece, hanno riproposto una soluzione neocristiana, ritagliata anch'essa sulla base della maggioranza che si creò nell'occasione delle elezioni presidenziali. Le designazioni della DC per la Presidenza del Consiglio sono state fatte secondo il metodo della «rosa», che del resto è tradizionale in queste occasioni. L'on. Colombo ha ricevuto una designazione quasi unanime, e anche questo è un omaggio alla prassi, poiché di regola l'ex presidente del Consiglio viene ripresentato in una posizione particolare dalla DC. I dorotei, comunque, hanno fatto intendere in varie maniere che nel caso di fallimento del primo designato (il quale, secondo il loro parere, dovrebbe orientarsi rigidamente sul quadripartito) si dovrebbe procedere al «cambio di cavallo». Si dice anche che uno dei dorotei del direttivo parlamentare dc, l'on. Gigha, ha sottolineato il «carattere liturgico» della designazione di Colombo. Le consultazioni del Presidente della Repubblica si concluderanno domani l'incarico è previsto nella giornata di domenica, o al massimo in quella di lunedì (sabato Colombo e Moro saranno a Bruxelles per un impegno di governo). Martedì la Direzione democristiana si riunirà col designato.

Nella serata di ieri si è svolta una riunione della direzione del PSI. Prima di que-

C. F. (Segue in ultima pagina)

Le consultazioni del Presidente della Repubblica

Le consultazioni del presidente della Repubblica per la soluzione della crisi di governo sono proseguite anche ieri (erano iniziate lunedì) e si concluderanno domani, venerdì.

(Segue in ultima pagina)

La Montedison chiede soldi e preannuncia licenziamenti

In una conferenza stampa a Milano i dirigenti del gruppo hanno annunciato 2800 miliardi di investimenti «se ci saranno aiuti statali e aumenteranno i profitti»

Intanto alcune decine di aziende che il gruppo ritiene «inefficienti» sono destinate alla chiusura: minacciati 15 mila lavoratori

A PAGINA 4

NELLE CITTA' E NELLE CAMPAGNE

Vasto movimento di lotta

Scioperi alla Pirelli, Alfa, Innocenti - Studenti in corteo a Palermo, Terni e Ragusa per il rinnovamento della scuola e contro la repressione - Assemblee contadine per la legge sulla mezzadria - Oggi scioperano gli edili a Roma

DECINE DI MIGLIAIA di lavoratori sono in lotta in numerose fabbriche fra le quali quelle di Milano dell'Alfa Romeo, della Pirelli e dell'Innocenti. Le rivendicazioni riguardano i temi centrali della organizzazione del lavoro.

NELLE CITTA' PROSEGUE l'iniziativa unitaria per respingere l'attacco all'occupazione e per rivendicare una nuova politica di sviluppo economico. Domani scioperi generali avranno luogo a Pisa e a Brescia; lunedì a Foggia e a Ragusa mentre giovedì 27 scenderanno in sciopero i lavoratori di Ferri.

NELLE CAMPAGNE si stanno svolgendo assemblee contadine per rivendicare la trasformazione di mezzadria e colonia in affitto, per l'applicazione della legge sui fitti. I braccianti sono mobilitati per fare una risposta di lotta alla Confagricoltura che, nel corso della trattativa, ha opposto gravissime resistenze al raggiungimento di un positivo accordo per il rinnovo del patto nazionale.

A PAGINA 4

Il dramma del maltempo nel Sud

Paesi devastati dalle alluvioni



Sparvenose le conseguenze del maltempo che sta flagellando l'Italia meridionale. La situazione è drammatica specie in Calabria e in Basilicata: le mareggiate hanno distrutto tutte le attrezzature coltore e messo alla disperazione centinaia di piccoli imprenditori; il Benevento e i suoi affluenti, straripati, hanno invaso campagne e villaggi alcuni dei quali come nelle contrade di Montalbano Jonico sono stati sommersi dalle coppiolone. Interventi strada e ferrovie: Catania un uomo è morto, risucchiato da un'ondata gigantesca. A PAGINA 5

Dalla nostra redazione

Diecimila tra studenti, professori e operai hanno dato vita stamane alla più imponente e matura manifestazione contro la repressione e il neofascismo che la recente e pura iniziativa storica del Movimento studentesco palermitano ricordi. Politicamente di grande rilievo gli elementi di novità che essa ha fornito.

Intanto per la prima volta si è registrata un'ampia e diretta partecipazione alla lotta di larghi settori dell'insegnamento, non solo di quello universitario ma anche e soprattutto di quello delle scuole medie e superiori. Poi, si è consolidata e resa ormai dato permanente la salutare iniziativa dei cantieri della città come elemento necessario tanto ai lavoratori quanto soprattutto al mondo della scuola in cui non necessariamente questo ha tra l'altro detto la manifestazione odierna, come del resto a Roma la vicenda del Castelnuovo - i docenti sono controparte degli studenti.



NEW YORK, 19

Un nuovo scandalo è «esplosio» negli Stati Uniti sul massacro compiuto a Song My, nel Sud Vietnam, nel marzo 1968, da unità della divisione «America». Un giornalista, Seymour Hersh, al quale si deve la notizia del massacro, in un articolo scritto per il New Yorker accusa direttamente il Pentagono di avere conosciuto la verità sul massacro e sul numero delle vittime, ma di averla tenuta nascosta all'opinione pubblica americana, e di avere ignorato deliberatamente un secondo massacro, durato tre giorni, a breve distanza dal primo.

I vietnamiti avevano denunciato il massacro di Song My a pochi giorni di distanza dal fatto, e avevano fatto il numero preciso delle vittime: 507 tra vecchi, donne e bambini. Gli americani ammettevano il massacro solo oltre un anno dopo, ridimensionandolo drasticamente il numero delle vittime a poco più di 130. E mentre i vietnamiti parlavano dell'intero villaggio di Song My, composto di parecchi piccoli agglomerati rurali, gli americani puntavano su un solo caso, quello avvenuto nell'agglomerato di My Lai. Dopo una lunga inchiesta condotta dalla commissione Peers, essi ponevano sotto accusa una decina di militari, uno solo dei quali, il tenente Calley, veniva condannato (ma è ora in attesa di revisione della sentenza, per decisione dello stesso Presidente Nixon, nel suo confortevole appartamento privato).

Hersh afferma nel suo articolo per il New Yorker che le vittime a My Lai non furono 130, come sostenuto ufficialmente, ma 347; e aggiunge che a un migliaio di distanze, a My Khe (altro agglomerato del villaggio di Song My) un'altra compagnia americana durante tre giorni uccise un altro centinaio di civili. Quest'ultima compagnia, poi, si diresse verso sud lungo la costa, bruciando tutte le capanne e uccidendo tutti coloro che incontrava. Fino a

(Segue in ultima pagina)

Il Pentagono accusato di complicità

Nuove terribili rivelazioni in USA su Song My

Riguardano il reale bilancio del massacro che le autorità tennero nascosto - Confermata in pieno la versione vietnamita - Un'assemblea ecumenica condanna la «vietnamizzazione» - Due Phantom abbattuti

URGENTI RICHIESTE DEI SINDACATI PER TUTELARE LA VITA DEI LAVORATORI

Un documento presentato al governo - Anche ieri quattro «omicidi bianchi» - Immediata sospensioni del lavoro

Quattro lavoratori sono morti ieri in diverse città italiane. La tragica catena degli «omicidi bianchi» continua ad allungarsi: in questo inizio dell'anno 25 operai e contadini hanno perduto la vita, altre decine e decine sono rimasti feriti più o meno seriamente. Un elemento comune a questo vero e proprio attentato alla vita dei lavoratori è dato dal fatto che la maggior parte degli infortuni avvennero nelle ditte appaltatrici. Il problema comunque si pone per tutte le industrie italiane. Il discorso sull'ambiente di lavoro, sulla intensificazione dei ritmi, sulla malattia che da tale situazione derivano, è di carattere generale, e i lavoratori e i sindacati - come hanno ieri ribadito durante un incontro con il ministro Donat Cattin, CGIL, CISL, UIL e le federazioni dei metalmeccanici degli edili - intendono affrontarlo a fondo impegnando una forte lotta.

La giornata di ieri è stata particolarmente drammatica. A RAVENNA è morto un giovane tecnico elettronico dipendente della ditta Selenia di Roma. Si chiamava Bruno

Lucarelli, aveva 26 anni. Era addetto alle apparecchiature radar sistemate all'interno di una caserma, la «Dante Alighieri» di Ravenna, sede del primo gruppo del quarto reggimento artiglieria missili contraterza. Stava montando un radar quando veniva colpito da una violenta scarica elettrica. Malgrado l'immediato soccorso, il giovane tecnico poco dopo decedeva. Una delegazione del consiglio della fabbrica romana partiva subito alla volta di Ravenna mentre in alcune aziende, della capitale, (Fatme, Voxson, Romanazzi, Chris Craft) il lavoro (Segue in ultima pagina)

Domani a Roma manifestazione per i giovani greci processati dai colonnelli

Ora, l'andare incontro alle curiosità culturali degli uomini di pensiero, offrendo loro una visione sempre più aggiornata di questo tanto combattuto mondo, è un modo per attirarli indissolubilmente. La domanda era sulle labbra di tutti: «Nel Nepal si cederanno finalmente a erigere un buon albergo? È possibile andare avanti così? E se faranno l'albergo, si ricorderanno di mettere nelle camere il cittadino?». Ci voleva l'Unità per rassicurare gli studenti: in terza pagina Ruggiero è in ultima di tubo. La cultura si conquista così. Fortebraccio

OGGI

Ci ha fatto una profonda impressione su giornali socialdemocratici l'Unità dell'altro ieri la dichiarazione di G. Ruggiero responsabile della sezione culturale della direzione del PSDI, a proposito del documento «Gli intellettuali italiani contro il blocco d'ordine». Ha detto a un certo punto il responsabile eccetera che il documento... ripete la stessa formula con la quale il PCI, per venticinque anni, ha tentato di scuotere l'opinione pubblica e quella dei settori culturali, mobilitando e strumentalizzando gli artisti e gli intellettuali disponibili al sollecito pubblicitario dei manifesti.

il tubo

l'Unità, alla almeno venti centimetri e dominante l'intero foglio, una foto in cui si vedono nello sfondo grandi montagne coperte di neve e in primo piano un gran fitto d'alberi tra i quali si intravede una costruzione bassa, bianchissima nel magro verde circostante. Ed ecco la didascalia che si legge sotto la foto: «Tokio. Nel Nepal è stato aperto questo albergo, giusto ai piedi dell'Everest. La società che ha investito i capitali è giapponese ed ha curato la installazione in ogni camera di un cillindro ad ossigeno per gli ospiti che risentano dell'eccesso di altitudine».